



La Santa Sede

GIOVANNI PAOLO II

REGINA COELI

V Domenica di Pasqua, 9 maggio 1982

1. "O Madre degli uomini e dei popoli, tu conosci tutte le loro sofferenze e le loro speranze, tu senti maternamente tutte le lotte tra il bene e il male, tra la luce e le tenebre che scuotono il mondo, accogli il nostro grido rivolto nello Spirito Santo direttamente al tuo Cuore ed abbraccia con l'amore della Madre e della Serva del Signore gli uomini ed i popoli che questo abbraccio più aspettano, e insieme gli uomini ed i popoli il cui affidamento tu pure attendi in modo particolare.

Prendi sotto la tua protezione materna l'intera famiglia umana che, con affettuoso trasporto, a te, o Madre, noi affidiamo. S'avvicini per tutti il tempo della pace e della libertà, il tempo della verità, della giustizia e della speranza". 2. Tali parole sono state pronunciate il giorno della Pentecoste dell'anno scorso nella Basilica di santa Maria Maggiore, nel contesto degli anniversari dei grandi Concili ecumenici di Costantinopoli e di Efeso, e le ho ripetute, per la seconda volta, nella solennità dell'Immacolata Concezione. Le suddette parole trovano il loro posto nell'atto di affidamento Mariale della Chiesa e per la sua missione nel mondo contemporaneo. Nello spirito dello stesso affidamento mi recherò, per grazia di Dio, a Fatima il 13 maggio, nel contesto della visita alla Chiesa in Portogallo. Desidero in questo modo rispondere al cortese invito rivoltomi dal Presidente della Repubblica a nome della Nazione, e dal Cardinale e dall'Episcopato della Chiesa in quel nobile Paese di grandi tradizioni cattoliche. Approfittando di tale invito, desidero soprattutto rispondere al bisogno del cuore, che mi spinge a recarmi, nel primo anniversario dell'attentato alla mia persona, ai piedi della Madre di Dio a Fatima, per ringraziarla del suo intervento per la salvezza della mia vita e per il ricupero della salute. Il programma della visita è collegato anche con il 750° anniversario della morte di sant'Antonio, che è nato a Lisbona, e prevede una serie di tappe in vari luoghi ed ambienti, nei giorni dal 12 al 15 maggio. 3. Il Concilio Vaticano II ha rinnovato in noi sia la coscienza della Chiesa e della sua missione, sia anche la coscienza di un particolare rapporto della Chiesa col mondo contemporaneo. Questo programma conciliare di rinnovamento mi induce ad aggiungere all'atto di affidamento della Chiesa alla Genitrice di Dio e alla Madre della Chiesa, pronunciato lo scorso anno, un particolare atto di affidamento del mondo contemporaneo. Desidero, in questo modo, riferirmi all'atto che il Papa Pio XII compì quaranta e trenta anni fa e che ha ricordato anche il Papa Paolo VI, proclamando Maria "Madre della Chiesa", in occasione della chiusura della terza sessione del Concilio. Il mondo contemporaneo è minacciato in diversi modi. È forse minacciato più di quanto lo sia stato in qualsiasi altro tempo nel corso della storia. È dunque necessario che la Chiesa vegli ai piedi di Colui, che è l'Unico Signore della storia e il Principe del secolo futuro. Desidero quindi vegliare insieme a tutta la Chiesa, elevando un

grido al Cuore dell'Immacolata Madre. Invito tutti a unirsi in spirito con

me.

Dopo la recita del Regina Coeli

Ad un gruppo di ragazzi provenienti dalla città di Trento Saluto i vari gruppi presenti. In particolare saluto i numerosi ragazzi della Parrocchia del santissimo Sacramento in Trento, i quali hanno ricevuto in questi giorni la Cresima. Carissimi, con la grazia propria della Confermazione siete diventati soldati di Cristo: siate fieri di appartenere alla sua milizia e di testimoniare la vostra fede con forza cristiana. Vi accompagni la mia benedizione. © Copyright 1982 - Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana